



Reggio Emilia, 9 ottobre 2017

Ai parroci e diaconi  
della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla

Ai referenti  
delle Caritas parrocchiali e Centri di Ascolto  
della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla

**Oggetto: Avvento Caritas 2017**

Carissimi,

nella nostra Diocesi è tradizione consolidata dedicare il tempo liturgico dell'Avvento alla riflessione e all'impegno nell'ambito della carità. Quest'anno il Papa, come impegno del Giubileo della Misericordia, ha chiesto a tutte le Chiese del mondo di celebrare ogni anno la **Giornata Mondiale dei Poveri** nella XXXIII domenica del tempo ordinario (quest'anno celebrata domenica 19 novembre).

Il Papa ci chiede che la Giornata Mondiale dei Poveri non sia un evento isolato quanto piuttosto uno modo di essere, uno stile di essere Chiesa. L'**Avvento Caritas** vuole essere occasione per vivere pienamente questo stile, questa mentalità e dunque nelle messe del 19 novembre invitiamo a consegnare ad ogni fedele un biglietto di auguri natalizio come segno per un impegno a pensare un dono personalizzato, da preparare in Avvento e consegnare, entro Natale, ad un povero, a un ammalato, a una persona sola o emarginata, a una famiglia in difficoltà.

Non si tratta di raggiungere il più alto numero di persone ma di iniziare un processo di uscita, di costruzione di relazioni; non importa quanto, ma importa come. L'importante è manifestare **segni** dell'intenzione da parte della Chiesa di ripartire ancora una volta da Gesù, da ciò che lui ha detto e fatto. Un piccolo regalo non risolve i problemi della persona che lo riceve ma è un segno che Dio gli vuole bene tramite il pensiero e le azioni degli uomini e donne della sua Chiesa.

In particolare, in questo periodo di Avvento, vogliamo porre al centro il tema del **"DONO"**. Papa Francesco nel recente incontro in occasione del Giorno del Dono (4 ottobre) ha detto che: *"Donare fa sentire più felici noi stessi e gli altri; donando si creano legami e relazioni che fortificano la speranza in un mondo migliore"* e che *"il dono più grande che Dio ha fatto a ciascuno di noi è la vita; e la vita fa parte di un altro dono divino originario che è il creato. Il dono non è un concetto astratto, un generico richiamo al regalo – tanti regali possono essere interessati, non gratuiti –, ma un atteggiamento e un'azione che hanno le proprie radici nel messaggio del Vangelo"*.

In questo spirito, le schede dell'Avvento Caritas contenute in questa busta, vogliono essere un aiuto alle comunità parrocchiali per animare la pastorale del tempo liturgico che ci prepara alla Solennità del Natale.

Tappa iniziale e importante di questo percorso sarà il **Convegno diocesano della Caritas** che abbiamo programmato per **sabato 11 novembre** e del quale invieremo nei prossimi giorni il dettaglio delle informazioni.

Ricordo che, per volontà del Vescovo, le offerte della **Terza domenica di Avvento** sono da destinare alla Caritas diocesana.

Il Direttore  
Isacco Rinaldi

## PREMESSA ALLE SCHEDE PER L'ANIMAZIONE

La nostra Chiesa diocesana rifletterà nei prossimi due anni pastorali sul Vangelo di Giovanni. In questo primo anno, si approfondirà la prima parte del Vangelo (primi 12 capitoli), detto dei “**segni**” e, in particolare, il mistero della **INCARNAZIONE**. Gesù è un **DONO** per l'umanità, un “regalo” che Dio ci fa per venire incontro alla povertà della nostra condizione umana.

Durante l'Avvento dello scorso anno, la Caritas di Sassuolo ha proposto il Progetto “Auguri Caritas a domicilio”, che ha visto protagoniste alcune famiglie (hanno aderito anche gruppi giovani di scout e ACR) della parrocchia che hanno portato un cesto di Natale (personalizzato a seconda dei componenti) ad altre famiglie indicate e seguite dai Centri di Ascolto.

L'esperienza positiva di Sassuolo del progetto “Auguri Caritas a domicilio” è stata modello per pensare l'Avvento diocesano 2017. La Chiesa diocesana desidera “confezionare” un regalo per le persone più povere, sofferenti e sole delle nostre comunità.

L'obiettivo concreto è quello di regalare qualcosa di particolare a tutte le persone, in tutti i vicariati. Siamo nella logica del segno; questo gesto vuole evidenziare, o meglio, **SEGNalare** il desiderio della Chiesa di relazionarsi con tutti, di interessarsi a tutti. Perciò, la preoccupazione non dovrà essere solo “quantitativa” ma “qualitativa” così come ha fatto Gesù nella sua vita.

L'intenzione è di rendere maggiormente significativa la consuetudine dello scambio dei doni nelle festività natalizie. Le attività dell'Avvento dovrebbero ideare e confezionare regali “preparati su misura”, cercando di tenere presente le caratteristiche del destinatario (età, condizione, cultura, bisogni e desideri).

I regali, preparati dalle famiglie, dai gruppi di catechismo, dalla Caritas parrocchiale, ..., dovrebbero raggiungere, prima di tutto, coloro che sono in situazioni di povertà (nuove e vecchie) e fragilità, che vivono nelle periferie geografiche ed esistenziali della nostra società, coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, quelle in difficoltà, ammalati, anziani, persone con handicap fisici e psichici, persone con dipendenze, disoccupati, ...

E tutto questo, naturalmente, deve essere occasione di annuncio, per una Chiesa che vuole essere “in uscita”, per raggiungere le persone e parlare loro di Gesù, così come ci ha indicato il Vescovo Massimo a conclusione della processione cittadina del Corpus Domini (15 giugno 2017):

*“Se tutte le parrocchie prendessero questa iniziativa: le persone a due a due andassero a trovare certo chi vuole, chi vuole aprire la porta; allora andando riscopriremmo chi siamo. Provate a pensarci, ditelo ai vostri parroci. Andando a incontrare, riscopriremmo chi siamo. Può essere un'iniziativa verso il Natale... Abbiamo bisogno di questo, perché c'è tanta gente che non ha sentito parlare di Gesù. Oppure ne ha sentito parlare sentendosi respinta, in modo da sentirsi respinta, da sentirsi lontana, da sentirsi inadatta, non interessata. E così come oggi Gesù è passato attraverso queste strade nell'umiltà del pane, nell'umiltà di un ostensorio, così attende anche la nostra umiltà, la nostra pochezza, perché noi diventiamo strada a Lui”.*

Le schede per l'animazione dei vari settori della pastorale contenute in questa busta, sono uno strumento che ha bisogno di essere studiato e adattato alle proprie realtà ed esigenze.

Per la preparazione di queste schede, la Caritas diocesana ha collaborato con gli altri Uffici Pastoralisti nella convinzione dell'importanza del lavoro unitario nella pastorale e per creare occasioni di scambio tra le varie dimensioni delle comunità parrocchiali.

Per quanto riguarda la scheda per i giovani, si rimanda al sussidio "Vattene" preparato dall'Ufficio di Pastorale giovanile.

Le schede sono disponibili anche sul sito internet [www.caritasreggiana.it](http://www.caritasreggiana.it) e gli operatori della Caritas diocesana sono disponibili per un confronto, un aiuto, un suggerimento.

Referenti:

Andrea Gollini [andrea@caritasreggiana.it](mailto:andrea@caritasreggiana.it)

Matteo Gandini [matteo@caritasreggiana.it](mailto:matteo@caritasreggiana.it)

Tel. 0522 922520